



MILANO TRADITA L'esecutivo nega al capoluogo lombardo la deroga alla spesa per 130 milioni di euro, necessari a finanziare l'Expo: i soldi non ci sono

i numeri di un fallimento

RetroMonti: l'Imu tornerà ai Comuni

Il governo ci ripensa e accetta le richieste dell'Anci: dal 2013 l'imposta rimarrà nelle casse degli enti locali
 Premier possibilista anche sullo sblocco di un miliardo di fondi congelati dal patto di stabilità

FRANCESCO DE DOMINICIS
 ROMA

I NUMERI



Sulla carta è una buona notizia: l'anno prossimo l'imu tornerà a essere una imposta comunale al 100%. Il gettito andrà tutto nelle casse degli enti locali, niente allo Stato. Attenzione, però: perché l'accordo sancito ieri a palazzo Chigi, tra governo e Anci, potrebbe nascondere brutte sorprese e qualche boomerang. Senza dimenticare che lo stesso Esecutivo di Mario Monti - del resto ci ha abituato così, con continui ripensamenti - da qui fino al 2013 potrebbe cambiare idea.

A pochi giorni dalla prima scadenza (18 giugno), cambiano ancora le prospettive della tassa sulla casa. L'intesa raggiunta ieri non cambia nulla per quest'anno né sui pagamenti né sul quadro regolamentare. Di sicuro, però, c'è la conferma di scelte, quelle compiute

dall'esecutivo, pasticciate e frettolose.

Fatto sta che i sindaci sono soddisfatti. «Finalmente i comuni potranno avere un pilastro della loro autonomia finanziaria completa. Questo percorso è interessante e giusto, come abbiamo sempre chiesto, e permetterà di modulare le tasse sulla base dei servizi che

18 GIUGNO
 Sta per scadere la prima rata dell'imu (si potrà pagare in due o tre rate), la nuova imposta sugli immobili: entro il 18 giugno, infatti, bisognerà versare l'acconto e bisognerà pagarla tramite il modello F24.

LE ALIQUOTE
 Per la prima casa l'aliquota nazionale è del 4 per mille e del 7,6 per mille per gli altri immobili. I Comuni hanno facoltà di ritoc-

care l'imposta di un ulteriore 2 per mille per la prima casa e del 3 per mille per le altre abitazioni. Prevista una detrazione di 200 euro per la prima casa e di 50 euro per ogni figlio fino a 26 anni che abiti in casa fino a un massimo di 400 euro.

TORNA AI COMUNI
 Il presidente dell'Anci, Graziano Delrio (foto), ha annunciato che dal 2013 l'imu andrà tutto ai Comuni.

vengono erogati ai cittadini» ha detto il presidente Anci, Graziano Delrio, dopo il summit con Monti. Della prospettiva di «un sistema più flessibile e leggero» ha parlato il primo cittadino di Roma, Gianni Alemanno.

Sul piano dell'imposizione degli enti locali, probabilmente, non cambierà nulla. E sono da prendere seriamente gli

impegni dei sindaci quando promettono aliquote più basse per il 2013.

La partita complessivamente vale circa 21 miliardi di euro, stando alle cifre del governo, di cui 9 miliardi, per quest'anno, destinati alle casse dello Stato centrale. L'operazione varata ieri, in teoria, dovrebbe essere a costo zero. In cambio del gettito imu dirottato intera-

mente ai comuni, il governo dovrebbe ridurre i trasferimenti del ministero dell'Interno ai sindaci. I quali, ieri, hanno ottenuto anche lo sblocco di 1 miliardo di euro grazie all'allentamento dei vincoli sul patto di stabilità.

Tutto liscio? C'è da sperarlo. Molto dipenderà dalle verifiche sul gettito effettivo che sarà incassato quest'anno dopo la terza rata di dicembre. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'esecutivo potrebbe spazzare via le prospettive di riduzione per il 2013.

Proprio sui paletti ai bilanci, però, ieri Monti ha gelato gli enti territoriali coinvolti nell'Expo 2015 di Milano. Province e comuni avevano chiesto una deroga al patto di stabilità per 130 milioni di euro, necessari a garantire gli investimenti per la manifestazione. Niente da fare: la Ragioneria ha detto «no». I soldi non ci sono.

twitter@DeDominicisF

Idea: colpire le assicurazioni estere Altra stangata in arrivo Rischiano le polizze vita

Per ora è un'ipotesi e anche di difficile realizzazione. Ma per recuperare i benedetti 100 milioni che secondo il ministero dell'Economia mancano alla copertura del decreto sviluppo Corrado Passera sta pensando di stangare le assicurazioni estere. Un'altra tassa, insomma, che non tarderebbe a ripercuotersi sui consumatori, come solitamente accade.

L'idea è piuttosto complicata. Si tratterebbe, secondo indiscrezioni riportate da alcuni quotidiani, di modificare il regime di tassazione per le compagnie con sede legale all'estero, equiparando il trattamento fiscale a quello delle società italiane. La tassa in questione è quella sulle riserve tecniche del ramo vita (in pratica i debiti nei confronti degli assicurati), su cui grava dal 2002 un'imposta annua dello 0,35%.

La questione fu oggetto di uno scontro anche un paio di anni fa, quando il governo di centrodestra pensò di recuperare un po' di risorse spremendo le compagnie assicurative proprio attraverso una rimodulazione della tassazione sulle riserve. Cosa che fece salire sulle barricate le compagnie italiane, convinte di subire una ingiusta penalizzazione non solo nei confronti delle compagnie straniere, ma anche verso altri prodotti del risparmio gestito che fanno concorrenza alle polizze vita come i fondi pensione e i fondi comuni di investimento.

Ora il governo sta evidentemente pensando di equiparare il trattamento. Secondo il Sole 24 Ore, però, i numeri in gioco per completare le coperture so-

no ben diversi dai 100-120 milioni circolati negli ultimi giorni. Il ministero dello Sviluppo avrebbe stimato che l'intervento sulle compagnie estere potrebbe produrre un gettito aggiuntivo di circa 200 milioni annui. Mentre i 100 sarebbero riferiti alle coperture che erano già state individuate attingendo al Fispes (Fondo per interventi strutturali di politica economica) e dal Fondo per interventi urgenti e indifferibili. La somma totale sarebbe dunque di 300 milioni.

La soluzione sarebbe comunque vicina. «Non so se è stato convocato il Consiglio dei ministri e per quando arriverà. Ma credo che si stia stringendo», ha detto ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rispondendo ai giornalisti a Varsavia che gli chiedevano se sapesse quali fossero i tempi del governo sul decreto sviluppo.

«Credo che questa settimana approveremo il decreto per lo sviluppo», ha detto anche il ministro per le Politiche agricole, Mario Catania.

Ben diversa l'opinione del neo presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, che descrive un Corrado Passera ostaggio del governo tecnico. Il ministro per lo Sviluppo Economico, ha detto ieri il numero uno di Viale dell'Astronomia, «è molto attento e disponibile a discutere, è molto propositivo, purtroppo non credo stia avendo adeguato supporto dal governo e dal suo stesso ministero». Per Squinzi si tratta di «una situazione kafkiana». Speriamo, ha concluso, «se ne esca fuori».

S.I.A.C.



MANO SUL CUORE (E SUL PORTAFOGLI)

Il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera pensa di recuperare i 100 milioni necessari alla copertura del decreto sviluppo tassando le assicurazioni estere *Lapresse*

Con le liberalizzazioni Regalo alle compagnie: tagliati gli indennizzi

MATTEO MION

Chi dice che il governo sia al servizio delle banche si sbaglia di grosso: infatti, serve benissimo anche le assicurazioni. La differenza tra i due soggetti è comunque effimera: infatti, nella repubblica della marchetta i vertici che si spartiscono il bottino nazionale sono gli sempre stessi. Cambiano le insegne e i marchi, ma al tavolo ristretto della merenda i comensali non mutano e non temono il colesterolo.

Se qualcuno, però, facesse l'ingordo senza l'assenso dei poteri forti, interverrebbe la magistratura a metterlo a cuccia per tutelare l'illecito costituito. Mario Monti è il prodotto di ultima generazione di questo magma speculativo e il suo governo non sta lì per gli italiani, ma per assegnare le piazze dell'ultima cena ai soliti noti. Dopo aver mortificato i pensionati per aprire un milione di conti correnti e drenare i contanti che avevano accumulato sotto il materasso con una vita di lavoro, è passato a raschiare il barile sul fronte assicurativo. Un rigo del DL Liberalizzazioni et voilà i bilanci delle assicurazioni volano, mentre i danneggiati da sinistri stradali piangono, perché «le lesioni di lieve entità che non siano suscettibili di accertamento clinico, strumentale, obiettivo non potranno dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente».

Il giorno successivo le compagnie in blocco hanno emanato circolari per risarcire zero tutti i microdanni: un bel lavoro di squadra. Monti è l'antitesi creata in laboratorio di Robin Hood: toglie ai poveri per dare ai ricchi! È cresciuto nel gotha massonico a

pane e pil per realizzare i sistemi più complessi di impoverimento della classe media e contestuale arricchimento dell'élite finanziaria. Il quasi azzeramento dei diritti del danneggiato è solo uno dei mille espedienti di dissesto del portafoglio del buon padre di famiglia. La campagna pubblicitaria che ha accompagnato il provvedimento è stata: «Basta ai furbetti del colpo di frusta» e la condovido, ma non ho mai sentito uno spot sul rovescio della medaglia: basta ai furbastri delle assicurazioni mai?

Questo regalone alle lobby assicurative è passato in sordina, perché la propaganda governativa raccontava che era necessario per abbassare i premi delle polizze. Nulla di tutto ciò. Cala il petrolio e la benzina aumenta. Così diminuiscono del 40% i sinistri stradali, ma i premi aumentano di 109 euro anche quest'anno. Intanto le vendite di auto tracollano, Federconsumatori consiglia l'uso della bici e non si capisce per quale motivo Marchionne dovrebbe essere così imbecille da rimanere in Italia ad ascoltare le pantomime della Cgil. Egregio professor Monti, sappiamo che ha in serbo la stoccata della tabella unica nazionale per i danni da macrolesioni per assestare definitivamente i bilanci dei suoi datori di lavoro, ma ci risparmi almeno quella. Domandiamo la sua clemenza, lasci qualche briciolina nei portamonete dei connazionali, almeno di quelli che subiscono danni gravi. Ieri spiegavo a una cliente che la sua mano fratturata prima delle Liberalizzazioni valeva 10.000 euro, oggi a stento 2.000. Mi ha mandato a quel paese...

www.matteomion.com